

Cui prodest?

Il solo fatto che si possa pensare di stravolgere o annullare ciò che è stato deciso dal popolo appena un anno fa e confermato con le elezioni europee del 7 giugno è di per sé un fatto eversivo, prodotto di un pensiero antidemocratico nella sostanza e nella forma. Nella forma perché per perseguire l'obiettivo di destituire il capo del governo non si ricorre alla dialettica maggioranza-opposizione o alla battaglia parlamentare, ma alle campagne diffamatorie, alle spiate, alle illazioni. Nella sostanza perché ciò che accade in questi giorni è espressione di un disegno che risponde a logiche oligarchiche nel senso etimologico del termine, in quanto il disegno risponde non all'interesse collettivo ma a quello "di pochi".

Nulla di democratico. Niente che abbia a che vedere con il bene del Paese. Nulla di trasparente. Nessuno che esca allo scoperto. Tutto sott'acqua. Si adombra, si lascia intendere, si fanno velate minacce, si spia. Prova tu ad andare nei pressi di Villa Certosa e metterti a fotografare ciò che accade all'interno della proprietà. Ammesso che tu ci riesca, dopo il primo "clic" verresti preso per un orecchio e portato via, com'è normale che sia. È allora pensabile che un fotografo qualsiasi abbia potuto fare centinaia di scatti senza essere disturbato? Solo finalità ben precise e degli esecutori professionali possono spiegare quelle fotografie.

D'altra parte negli ultimi quarant'anni in Italia di cose strane ne sono successe parecchie. Le stragi di cui non si sono mai trovati i responsabili, le deviazioni dei servizi, i colpi di stato sventati all'ultimo momento da un contrordine, lo scandalo "Lockeed" che fece saltare un presidente della Repubblica che non c'entrava niente, la strage di Ustica, il caso Mattei, le vicende Calvi, Sindona, Marcinkus e tutta una serie di assassini e morti sospette - anche eccellenti - che hanno riempito le pagine dei giornali e che dimostrano, al di là di ogni ragionevole dubbio, che ci sono gruppi, forze, poteri occulti che agiscono e a volte determinano gli accadimenti.

Quindi nulla di nuovo sotto il sole. Resta da capire, allora, chi c'è dietro tutta l'operazione tesa a far fuori Berlusconi. Come sempre è difficile provare chi è. Ma anche in questo caso, come per gli altri che lo hanno preceduto, il metodo per capire è sempre lo stesso e parte da una domanda: cui prodest? (a chi giova?).

Paolo Danielli
